



In azienda. L'immagine mostra il funzionamento del progetto Smart Safety, applicabile in tutti quanti i settori produttivi e industriali

La doppia anima tecnica di Csmt tra digitalizzazione e sostenibilità ambientale

Insieme a diversi partner è stato avviato il progetto Smart Safety focalizzato sulla sicurezza sul lavoro

Polo tecnologico

■ Digitalizzazione e transizione sostenibile sono gli obiettivi che l'economia italiana e bresciana si sono dati come prioritari. I due macro temi però sono, da tempi non sospetti, anche il cuore del Csmt, Innovative Contamination Hub di Brescia che affianca aziende e territorio nel trasferimen-

to tecnologico. «La nostra doppia anima tecnica si declina sia in ottica digitale sia sostenibile - spiega il ceo di Csmt Riccardo Trichilo -. Non a caso il nostro motto, concreto volontà e non semplice slogan, è "Fare insieme innovazione sostenibile"».

Pratica. Concretezza certificata «dai tanti progetti che il polo, in partnership con diversi attori del territorio, sta portan-

do avanti» sottolinea il presidente Emidio Zorzella. Uno di questi, lodato anche dal presidente nazionale di Confindustria Carlo Bonomi, si chiama «Smart Safety» e trae la sua origine da un'intuizione di Giancarlo Turati, allora vicepresidente italiano della Piccola e ora alla guida di InnexHub. Nello specifico Smart Safety prevede l'utilizzo di dispositivi tag, posizionati su operatori, macchine e mezzi in movimento in azienda, di antenne per inviare i dati relativi alla posizione e un software, sviluppato da Csmt, che elabora e restituisce le informazioni per comunicare in tempo reale, e con una precisione spaziale di 20

L'hub di Brescia è capofila dell'iniziativa lodata anche dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi

centimetri, potenziali rischi per le persone: integra anche altri dispositivi come occhiali dpi a realtà aumentata e sensoristica. Csmt è capocomessa di questo progetto che coinvolge InnexHub, Camera di Commercio, università di Brescia «e recentemente anche Inail - annuncia Trichilo -. Nel 2021 è finita la sperimentazione, ora fino a giugno 2022 ci sarà la validazione in diverse aziende». Compiuto tale passaggio l'Inail riconoscerà la bontà del progetto le aziende che adatteranno Smart Safety, applicabile nei più svariati ambiti produttivi, potranno ottenere sconti sulle assicurazioni. //

E-Piros per fare delle scorie bianche una nuova risorsa



Colata. Lo smaltimento delle scorie attualmente è molto costoso

Circularità

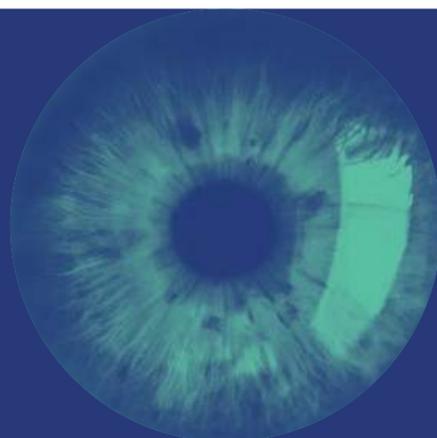
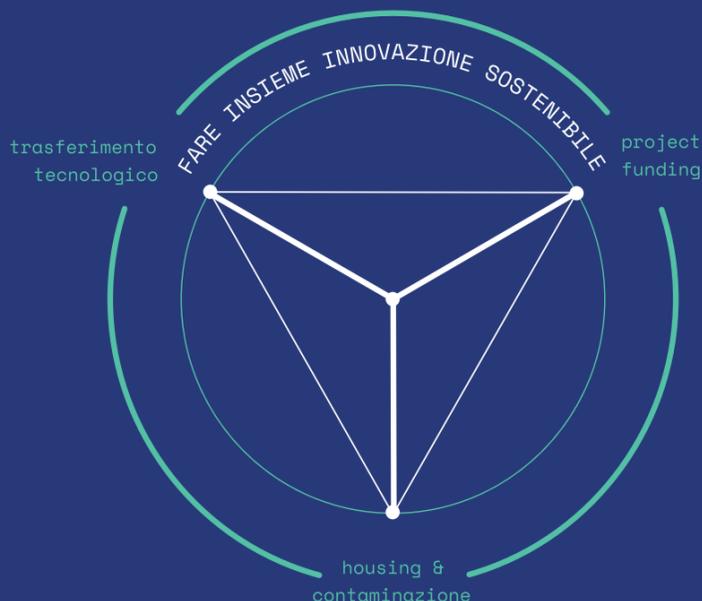
■ Di due nature tecniche si parlava e per spiegare al meglio quella sostenibile del Csmt non c'è niente di meglio del progetto Eper la valorizzazione delle scorie bianche di acciaieria che ha dato vita alla start-up E-Piros, acronimo di Eco providing innovative renewal of slags. Tutto nasce alla Italgisa, storica azienda bresciana attiva nella fornitura di ferroleghie per il siderurgico e processi metallurgici per il settore. E da questa esperienza Maurizio e Alessandra Dusi hanno ideato un processo pirometallurgico per trasformare la scoria bianca in due nuove materie prime. Grazie alla biofisica di Csmt Laura Treccani, nonché alla collaborazione con l'università di Padova, questa è presto divenuta realtà.

Il processo permette di estrarre dalla scoria due materie prime, ferrosilicio e slag sintetica, un particolare tipo di calcio alluminato, non crea rifiuti (Zero waste) e non utilizza fonti carboniose, quindi è 100% carbon free. Le materie prime ottenute sono necessarie per la produzione di acciai e per la maggior par-

te importate da Paesi esteri. L'implementazione di tale processo nelle singole acciaierie consente di ridurre i costi per l'acquisizione di materie prime e incrementare anche la qualità delle stesse. Inoltre il processo permette di ridurre i volumi e costi annui di smaltimento fino ad eliminarli. «Lo scarto è davvero ridotto del 100% - spiega l'ad del polo tecnologico Riccardo Trichilo -, tanto più se si pensa all'abituale gestione delle scorie bianche. Queste vengono bagnate e scandagliate con un magnete per recuperare l'acciaio residuo. Tutto il rimanente finisce in discarica». Con il procedimento targato Italgisa e Csmt invece lo scarto non esce mai dal ciclo produttivo e, generando nuovo materiale mette in atto un processo completo di economia circolare.

I vantaggi non si limitano alla singola acciaieria ma possono definirsi globali. La valorizzazione delle scorie permette infatti di eliminare l'immissione in ambiente di materiali potenzialmente pericolosi per salute e ambiente, ridurre le aree adibite a discarica e l'estrazione di materie prime naturali. E dopo un anno di sperimentazione il procedimento è stato brevettato. //

A NEW AGE OF DISCOVERY



C S M T
Innovative Contamination HUB